

◆ In Trentino affermazione oltre le previsioni dei partiti della coalizione di governo Male Polo e autonomisti, crolla la Lega

◆ Nella nuova maggioranza probabile l'ingresso del Patt: «Abbiamo sbagliato a non schierarci»

◆ In Alto Adige oltre 100mila preferenze per Durnwalder che ora prepara una giunta aperta a Ppi, Ds e «forse FI»

IN
PRIMO
PIANO

Accanto all'Ulivo spunta la Margherita

Trento, vincono Ppi, Ds e centrosinistra. A Bolzano la Svp sempre più forte

DALL'INVIATO
MICHELE SARTORI

TRENTO Luis Durnwalder fa superman a Bolzano: più di centomila preferenze personali per «Durni», e la Svp che straccia tutti. Lorenzo Dellai fa nembro kid a Trento, riportando i popolari, e con essi il centrosinistra, ai «bei tempi». In Alto Adige il trionfo del partito etnico è imprevisto nelle dimensioni, ma non cambia le cose. In Trentino, il ritorno dell'Ulivo è uno sconquasso, con onde sussultorie che raggiungono Roma.

Di qui si parte. Voto proporzionale puro, ma quattro liste accomunate dal marchio Ulivo e da un patto politico-programmatico: assieme al governo, o assieme all'opposizione. Sono la civica «Margherita», metà popolari e metà società civile, creata dall'ex sindaco di Trento Lorenzo Dellai; i «Ds per l'Ulivo», nei quali sono confluiti Rete, Solidarietà, altri gruppi; i laici di «Trentino Domani»; i Verdi (con Rc, unita nella lista ma estranea all'accordo).

È in quest'area che approda la perturbazione politica, e piovono voti. La «Margherita» arriva al 22%, più del doppio di quanto avevano i popolari alle politiche di due anni fa. I laici superano il 5%, i Verdi il 4%. I diessini oltrepassano il 13%: il doppio rispetto alle ultime provinciali, un punto in più sulle politiche. Tutti assieme, sono 16 consiglieri su 35: una base molto solida per trattare con altre forze la formazione della nuova giunta, con presidente-parete Dellai.

Altrove, la siccità. Gli autonomisti del Patt, il partito autonomo trentino-tiroleso che ha avuto la guida della giunta finora - tre crisi in cinque anni - quasi dimezzato; vittime illustri, l'ex assessore Francesco Moser e l'olimpionico Franco Nones. La Lega rispetto alle politiche è più che dimezzata. Idem Forza Italia-Ccd. An guadagna 3 punti sul 93, ne perde 3 sulle ultime politiche. Gli unici che tengono, e forse avanzano - ma non ci sono precedenti paragonabili - sono quelli del «Centro», area Udr-Cdu-dissidenti Ppi: 10% e 4 seggi. In lista, avevano sette assessori e consiglieri uscenti.

E adesso, con chi si confrontano i quattro dell'Ulivo? Dellai: «Assieme apriamo un confronto con le forze politiche meno lontane». Tradotto, vuol dire Patt: «Ridimensionato, ma appartenente alla nostra cultura autonomista». Il padre-padrone del Patt, Franco Tretter, è già sull'uscio: «Apriamo il dialogo col centrosinistra, abbiamo il dovere di garantire la governabilità». Anzi, fa atto di penti-



mento: «In tempi di poli, il nostro errore è stato non schierarci».

Non scherzano neanche quelli del «Centro», a offerte. Fino a ieri, «mai con la sinistra». Da oggi, parola di Francesco Romano, «se c'è un problema di governabilità siamo disponibili».

Contentissimo Stefano Albergoni, trentaquattrenne sociologo segretario dei Ds trentini: «La sinistra si rafforza se scommette fino in fondo sul progetto dei democratici di sinistra: sulla fusione reale di varie anime».

Contentissimo Walter Veltroni, per il quale il laboratorio trentino era un importante test. E contentissimo Massimo D'Alema: per Trento, che «sollecita i partiti della maggioranza a procedere più uni-

ti», e per il plebiscito a Bolzano di una Svp che ha appena votato il suo governo.

Avanti: contentissimi i popolari, che con Severino Lavagnini inneggiano alla «ottima intuizione politica» di Dellai. Contentissimo il trentino Marco Boato: «Il voto di protesta si è sgonfiato, prevale la proposta». Contentissimo il socialista Bosselli che apprezza nel proporzionale la validità del «marchiare divisi, colpire uniti». Contentissimo Fini, chi si accontenta gode... E contentissimo il segretario leghista Sergio Divina che incolpa le giravolte di Bossi.

A Bolzano chi ride? La Svp, che coi voti di 8 tedeschi su 10 ha eliminato i concorrenti più pericolosi alla sua destra e si prepara ad una

L'INTERVISTA

Dellai: «Abbiamo vinto perché non ci siamo isolati»

DALL'INVIATO

TRENTO Voti uno, prendi due: Lorenzo Dellai lo chiamano il gatto «e» la volpe. È nato trentanove anni fa a Gardolo, il sobborgo di Trento dove si allevavano i bachi da seta: un destino segnato da *gran tessitore*. Cattolico, troppo piccolo per il '68, a fagiolo per il '77: «Mi rifacevo a don Milano». Obiettore di coscienza. E subito dopo nella Dc: con la sinistra di Kessler, protagonista di brucianti scontri coi doteroti di Piccoli.

E poi? Carriera rapida. Nel 1990 sindaco di Trento. Nel 1993, crisi risolta col centrosinistra. Nel 1995 alfiere di una coalizione che anticipava l'Ulivo: eletto al primo colpo. Oggi, dimesso da sindaco, presidente in pectore della Provincia, ancora segretario dei Popolari. Combinazione, sotto questa sigla non è mai stato eletto: Dc una volta, «Democratici popolari» cinque anni fa, «Margherita» oggi. L'unica lista che secondo i sondaggi ha avuto la netta prevalenza del voto femminile.

Alto e barbuto, gentile decisionista, Lorenzo Dellai piace. Ma è sposato. E ha tre figli. E il suo hobby è cucinare polpette.

È amico di Cacciari. Rutelli lo arruola: «È uno dei sindaci di Centocittà». La sede, Dellai, l'ha installata nel quartiere «Centochiavi». È qua che per festeggiare mangia una pizza, naturalmente Margherita.

Come le è venuto in mente di trasformare i Popolari in margherite?
«Mah. Per il nome un motivo non c'è. Era un simbolo grafico fresco».

Eleragioni politiche?
«I partiti sono e restano interlocutori importanti. Ma da soli non riescono ad interpretare la realtà: in particolare nell'area di centro dell'Ulivo. E così, ci siamo allargati...».

Conchi?
«Esponenti di liste civiche, i ladini della Val di Fassa, i comitati per l'Ulivo, anche qualche laico».

Quanto è costata, l'operazione? Non tutto il Ppi era d'accordo. Visiterotti.
«Stando ai risultati, sono più i ricavi che i costi. Certo c'è stato nel Ppi un processo di chiarificazione. Il Ppi si è collocato molto chiaramente nell'area dell'Ulivo. E qualcuno non è andato per fare la lista di Centro».

Chenon è andata male.
«Beh: con sette assessori e consiglieri uscenti... Questi sono un insieme di persone, di spinte. La stragrande maggioranza

del Ppi è stata con noi: e sottolineo che non abbiamo rubato un solo voto alla sinistra».

Marinichedice?
«Marini all'inizio era perplesso per la mancanza del simbolo dei popolari. Poi si è convinto ed ha condiviso».

Voistatenell'Ulivo.
«Senza tentennamenti».

Quindi l'Ulivo è vivo.
«L'Ulivo c'è, ed è solido. Il nostro risultato dimostra che l'identità cattolico-democratica e l'area di centro sono tutt'altro che in conflitto con una coalizione forte. Chi voleva difendere l'identità cattolica isolandosi, non ha avuto i nostri risultati».

È anche una critica ai popolari di Udine, alleati con Forza Italia e adesso apparentati con An?

«In molte città friulane il Ppi non ha avviato un processo di chiarificazione politica. Ma sono situazioni del tutto peculiari: se vogliamo guardare ad indicazioni locali, è più utile partire da Trento».

Dalla quale, che segnale arriva alla politica nazionale?

«Un caldo invito a popolari, comitati Prodi, forze civili e sociali dell'area a mettersi insieme».

M.S.

giunta, assicura Durnwalder, «il più possibile di centro», cioè aperta a Ppi, Ds, «eventualmente Forza Italia» che però si nega.

Nel mondo italiano, va male: il consueto voto di «protesta etnica» a destra. Il «Polo degli italiani», cioè An coi liberali, resta il primo partito italiano (26% a Bolzano città), cala sulle politiche del 1996 ma cresce al suo fianco la nuova Unitalia-Fiamma. Forza Italia, trasformata dall'on. Franco Frattini in una civica, va disastrosamente. La Lega evapora, letteralmente.

Anche nell'area Ulivo, peraltro disgregata, sono dolori. I popolari perdono. Tengono bene i verdi interetnici. I Ds, presentatisi come «Progetto centrosinistra - Mitte Links», un po' più del 1993, un po' meno del 1996.

A Bolzano il commento più diffuso è: non capisco. Roland Atz, della Svp, dice «inspiegabile» la conferma della destra tra italiani che vivono così bene: «Per capire, dovremo rivolgerci a dei maghi». Eva Klotz, da destra, e Rudolf Benedikter, da sinistra, si «meravigliano» del successo Svp. Guido Margheri, segretario dei diessini, allarga le braccia: «Il voto ha rafforzato il bipolarismo etnico». Perché? «Se lo sapessi dire, magari non avremmo perso».

TRENTO

	% 1998	% provinciali '93	% politiche '96
A.I. - F.A.R.	3,77	-	-
UNITALIA - FIAMMA	0,29	-	-
P.A.T.T.	12,39	20,2	-
VERDI - RIF. COM.	3,92	-	9,6
MARGHERITA (PPI)	22,02	(Dc) 24,1	9
D.S. TRENTO	13,39	6,3	12,7
ALLEANZA NAZIONALE	6,01	(Msi) 3	9,9
FORZA ITALIA - CCD	11,70	-	26,6
LISTA DINI	2,19	-	9
LEGA NORD TRENTO	8,76	16,2	20,8
IL CENTRO - UPD	10,40	-	-
TRENTO DOMANI	5,16	-	-

BOLZANO

	56,6	52,1	(+Ppi) 27,9
SVP	56,6	52,1	(+Ppi) 27,9
Unitalia-Fiamma	1,8	-	-
UFS	5,5	4,8	19,2
AN-I Liberali	9,7	(Msi) 11,6	13,8
Il Centro-UDA	1,8	-	-
Verdi	6,5	6,9	5,4
Legna Nord	0,9	-	-
Lista Civica	3,7	-	-
Ladins-DPS	3,6	-	-
Freiheitlichen	2,5	6,1	-
Popolari AA	2,7	-	-
Centro Sinistra	3,5	2,9	5,2
Rif. Comunista	1,4	-	-

Elezioni appuntamenti con i big

Walter Veltroni sarà oggi a Benevento per partecipare ad una manifestazione elettorale con Carmine Nardone, il candidato presidente della provincia del centro-sinistra. Il segretario dei Ds parlerà alle 18 al teatro San Marco in corso Garibaldi. Silvio Berlusconi sarà invece a Foggia. Il leader del Polo terrà una conferenza stampa alle 17.30 all'hotel Ciccollella. Poi si svolgerà un comizio in piazza XX settembre alle 19, a sostegno del candidato alla presidenza della provincia Augusto Alberto Ciccollella. E diversi appuntamenti, tutti in Toscana, attendono Armando Cossutta, presidente del Pdci. Oggi, alle ore 21, sarà a Viareggio, presso la Croceverde, mercoledì 25 novembre, alle 21, a Massa Carrara, presso il Palazzo Ducale, giovedì 26 novembre, alle 21, a Pisa, al cinema Odeon.

An e Ppi insieme, e a Udine scoppia la bufera

Comessatti domenica avrà l'appoggio di Alleanza nazionale. Scontro fra i Popolari

CARLO BRAMBILLA

UDINE An e Ppi insieme: un appuntamento da brivido per il ballottaggio di domenica prossima, 29 novembre, a sostegno del candidato sindaco di Udine, Pietro Comessatti, sostenuto in prima battuta da Forza Italia, Unione Friuli, Partito liberale e appunto popolari. La decisione dell'aspirante sindaco (27,7 per cento, al primo turno) di ricompattare il Polo, accettando, l'altra sera, all'ultimo minuto utile, l'appoggio di An e Ccd, ha scatenato polemiche feroci in casa del Ppi. «Comessatti non è più il nostro candidato», è stata l'immediata reazione del segretario regionale dei popolari, Ivano Strizzolo: «L'operazione che ha portato il nostro simbolo a essere associato a quello di An al secondo turno è moralmente e politicamente inaccettabile».

Al giudizio severissimo ha fatto seguito la minaccia di commissariamento del partito cittadino che ha invece appoggiato l'apparentamento con la destra. «Mi vogliono commissariare? Si accomodino pure - ha replicato il segretario di Udine del Ppi, Lorenzo Biasutti - ma sappiamo che c'è una gran voglia di autonomia e a livello locale si sopportano sempre meno le direttive delle segreterie calate dall'alto». Insomma è scontro duro, anche perché il responsabile nazionale degli enti locali dei popolari, Renzo Lusetti, si è schierato decisamente al fianco della segreteria regionale: «L'apparentamento con An è un atto gravemente scorretto nel merito e nel modo. E sarà una sconfitta».

RENZO LUSETTI
«Questo apparentamento è un atto gravemente scorretto nel merito e nel modo. E sarà una sconfitta».

go friulano rimane apertissima, anche se, dopo l'alleanza con An e Ccd (in accoppiata al primo turno hanno ottenuto il 17,1 per cento), Comessatti sembrerebbe avere dalla sua la forza dei numeri. Tut-

tavia l'anziano ex medico dell'Udinese calcio dovrà fare i conti con Sergio Cecotti (che parte dal 23,1 per cento), il professore di fisica quantistica, laureato ad Harvard, già presidente di una Giunta regionale Lega-Pds, ora sostenuto dalla Lega Nord, ma leghista anomalo, decisamente più friulanista che bossiano, capace da solo, con una sua lista personale («Per Cecotti») di attrarre un elettore su dieci al primo turno. Un avversario agguerrito, che ha basato la sua campagna guardando al modello Illy di Trieste.

Ovviamente a decidere la partita saranno gli elettori delle liste battute, a cominciare da quel 20,3 per cento, raccolto da Ds, Socialisti democratici, Centro dei valori e Lega Friuli, che ha sostenuto Giovanni Paolo Businello. Quest'ultimo dopo la sconfitta ha puntato l'indice proprio contro i diessini, usando parole durissime: «Questi

scellerati dei democratici di sinistra prima mi hanno messo in lista, poi hanno organizzato la fronda a favore di Cecotti, per calcoli da basso impero». Traducendo: la vicenda di Udine coprirebbe un patto Lega-Ds in Regione per far cadere la giunta regionale, minoritaria, di centro. Ma queste sono polemiche superate, quelle di oggi riguardano tutte il Ppi, colpevole comunque di aver fatto saltare fin da subito a Udine ogni progetto ulivista. Conferma il responsabile ds degli enti locali, Leonardo Domenici: «Purtroppo avevamo ragione noi... Quella del Ppi a Udine è stata un'operazione politica illusoria, che avrebbe portato a un assorbimento dei popolari nell'area del centrodestra. Non poteva che finire male... E comunque positivo che il Ppi ora si sia chiamato fuori». Forza Italia replica: «Ormai il Ppi è un partito destinato a farsi annettere dalla sinistra».

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (Prov. di Modena)
Si avvisa che è in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune un bando per il pubblico incanto relativo a lavori di riorganizzazione logistica degli uffici Com.li - 2° lotto - fornitura pareti attrezzate, per l'importo di £. 60.000.000=.

IL RESPONSABILE SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI
(Marchetti Cinzia)

Con il tuo voto. Faremo ancora bene

27 novembre ore 17,30
Cinema Metropolitan (Via del Corso, 7)

Pasqualina Napoletano
Candidata alla Presidenza della Provincia

Walter Veltroni

29 novembre Elezioni Provincia di Roma

